

Virginia Panzani

L'impegno di Caritas a sostegno delle comunità terremotate. Calano le donazioni, ma aumentano le richieste di aiuto

Presenza duratura

Come nelle diverse emergenze in Italia e nel mondo, anche nell'Emilia terremotata Caritas italiana è intervenuta fin dall'inizio a supporto delle comunità locali. Una presenza destinata a rimanere nell'immediato futuro attraverso varie modalità, dal centro di coordinamento a Mirandola al magazzino di Finale Emilia, dalla realizzazione dei centri di comunità alla prosecuzione dei gemellaggi. "Dal 20 maggio fino a tutto settembre - spiega **Luca Manfredini**, operatore della delegazione Emilia Romagna presso il coordinamento a Mirandola - l'emergenza nelle diocesi terremotate è stata gestita da Caritas ita-

liana. Da agosto si è insediato al campo sportivo di via Posta a Mirandola il centro di coordinamento con due moduli, uno adibito agli uffici, con due stanze per gli operatori, l'altro dedicato all'accoglienza, per un massimo di 16 posti letto. Da ottobre è la delegazione Emilia Romagna a gestire le attività sul territorio con il supporto di Caritas italiana". Mentre è tuttora attivo il magazzino di Finale Emilia, che raccoglie le donazioni in generi alimentari e di prima necessità e le distribuisce in base alle richieste delle parrocchie, è invece momentaneamente sospeso l'arrivo di volontari dalle diocesi italiane. "Durante l'estate - racconta Manfredini - si sono alternati nel servizio 120 volontari, giunti singolarmente o in gruppi coordinati dalle Caritas regionali grazie alla rete dei gemellaggi. Si sono resi disponibili nella gestione del magazzino, presso le tendopoli della Protezione civile e nell'animazione giovanile in al-



cune parrocchie. E' stato un servizio prezioso - commenta - che ha creato dei bei legami di collaborazione e amicizia. Ora la vita delle parrocchie è ripresa più o meno normalmente, ma se la prossima estate si dovessero riproporre esigenze nell'animazione, si potrà organizzare di nuovo l'impiego di volontari". Legami di collaborazione che proprio una realtà drammatica come il terremoto ha contribuito a creare o a rinsaldare tra la Caritas, per così dire, sovradiocesana e le comunità. Infatti, osserva



Luca Manfredini

Manfredini, "abbiamo notato che dove c'erano già i centri d'ascolto, questi si sono potenziati nello sforzo di rispondere alle esigenze reali della popolazione. Dove invece non esisteva un gruppo Caritas strut-

Sabato 17 novembre in seminario dalle 9.30 alle 12.30

Incontro Caritas Parrocchiali

Sarà l'occasione per uno scambio di esperienze e di progetti all'inizio del nuovo anno pastorale. In particolare si dovranno rilevare i bisogni più urgenti in relazione alla situazione in cui versano gran parte delle parrocchie della Diocesi. Trattandosi del primo incontro seguito alla nomina del nuovo direttore **don Massimo Dotti** verranno illustrati i nuovi assetti della Caritas diocesana. All'incontro interverrà anche **Luca Manfredini** in rappresentanza del Coordinamento regionale Caritas che ha sede a Mirandola.

turato, le parrocchie hanno cominciato con la distribuzione di generi di prima necessità per poi comprendere l'importanza del centro d'ascolto per un aiuto che diventi promozione umana". E l'impegno, insieme all'ascolto, è quanto mai necessario in questo momento, in cui, passata la fase di prima emergenza, non sono affatto diminuiti i bisogni. Anzi, sottolinea Manfredini, "si è registrato un aumento di richieste, a fronte di un calo delle donazioni di alimenti, superata l'onda più emotiva della solidarietà. A chi era già assistito prima del sisma, si sono dunque aggiunti molti che, avendo perso la casa o il lavoro, vedono ridotte drasticamente le proprie risorse e sono costretti a rivolgersi alle Caritas. Al momento la nostra difficoltà - aggiunge - consiste nel reperire alimenti quali latte, olio, zucchero, farina, che dobbiamo letteralmente andare a cercare". Una difficoltà che di certo non scoraggia, perché, afferma Manfredini, "se la Protezione civile ha chiuso i suoi centri di accoglienza, Caritas rimane, convinta che non sia questo il momento di andarsene. Vogliamo infatti che la nostra presenza sul territorio - conclude con una battuta - sia un ingombro amichevole, di reciproco scambio e sostegno nella quotidianità".

Acqua Aimag

buona da bere!

15.000.000
m³ distribuiti

18.000
controlli ogni anno

2.000
km di rete

1.100
campioni ogni anno

320
controlli settimanali
sull'acqua distribuita

3
campi acquiferi
alimentati dalle acque
dell'Appennino Modenese

1
verifica annuale sul servizio
di erogazione acqua a cura
di ente di certificazione

0
controindicazioni

0,0017
euro al litro



Dal 29 maggio e per i mesi a seguire dopo il sisma, sono stati intensificati i già numerosi controlli abituali per garantire il massimo della sicurezza della rete e dei nuovi punti di allacciamento. Tutti i controlli eseguiti sia da AIMAG, sia dall'AUSL hanno confermato sempre la potabilità dell'acqua e la completa rispondenza ai requisiti di legge.

AIMAG
AIMAG SpA - www.aimag.it

BUONA!

L'ACQUA PROVENIENTE DAI NOSTRI POZZI È GIÀ POTABILE ALL'ORIGINE, SENZA BISOGNO DI ALCUN TRATTAMENTO

L'acqua di rete è la bevanda per eccellenza e quella AIMAG contiene sali minerali in misura equilibrata per una corretta alimentazione. Ricorda che per eliminare il sapore o l'odore di cloro - garanzia di purezza dell'acqua - è sufficiente un piccolo accorgimento: fai riposare l'acqua qualche minuto in una brocca prima di portarla in tavola, gusterai la migliore acqua!

SICURA!

I CONTROLLI COSTANTI GARANTISCONO ELEVATI LIVELLI DI PUREZZA E IGIENE

I controlli chimici e microbiologici sono effettuati dal nostro laboratorio interno, ogni settimana, prelevando campioni, a rotazione, nei pozzi di captazione e in punti specifici nelle reti di adduzione e di distribuzione. A questi si aggiungono i controlli fatti dall'ASL, che opera secondo un proprio piano di campionamenti. Le caratteristiche dell'acqua sono consultabili nel sito www.aimag.it alla voce acqua/servizi.

ECOLOGICA!

L'ACQUA NON INQUINA PERCHÉ TI ARRIVA DIRETTAMENTE IN CASA, SEMPLICEMENTE APRENDO IL RUBINETTO

Se consumi acqua del rubinetto aiuti l'ambiente perché si riduce la necessità di produrre, trasportare e smaltire bottiglie di plastica. Ogni anno in Italia sono più di 300.000 i tir per il trasporto dell'acqua minerale che circolano sulle strade producendo inquinanti. L'acqua del rubinetto non ha bisogno di imballaggi; per la fabbricazione delle bottigliette delle acque minerali sono invece necessari petrolio, energia ed acqua. E una volta utilizzate le bottigliette vengono smaltite o in parte recuperate, con ulteriori costi energetici ed ambientali.

ECONOMICA!

Quale acqua costa meno?

Per una famiglia di 4 persone, che consuma mediamente 2000 litri all'anno (1,5 litri a giorno a testa) al prezzo medio di 30 centesimi/litro per bottiglia, la spesa è di oltre 600 euro. La stessa quantità di acqua proveniente dall'acquedotto costerebbe solo 2,60 euro all'anno. Con 600 euro si potrebbero comprare circa 460.000 litri di ACQUA AIMAG BUONA DA BERE!

MARCA	RESIDUO FISSO ¹ mg/l	DUREZZA ² in gradi francesi °F	COSTO ^{3/4} bottiglia 1,5 L./costo al litro
SANT'ANNA	22	0,6	0,37/0,24
LEVISSIMA	80	6	0,47/0,31
PANNA	141	11	0,42/0,28
ROCCHETTA	178	16	0,46/0,30
VITASNELLA	384	33	0,39/0,26
ACQUA AIMAG	793	44	0,0017 al litro
ULIVETO	752	54	0,56/0,37
LETE	840	82	0,43/0,28
SANGEMINI	995	90	0,82/0,55
FERRARELLE	1290	98	0,32/0,26

Fonti: dati forniti dal produttore sull'etichetta. Durezza calcolata su valori di calcio e magnesio dichiarati sull'etichetta.

¹ Residuo fisso: indica il contenuto totale di sali minerali dell'acqua dopo averla fatta evaporare a 180°.

² Durezza: indica il contenuto complessivo di calcio e di magnesio e dipende dalla natura geologica dei suoli che l'acqua attraversa.

³ Costo bottiglia: valore rilevato presso "Ipercoop Della Mirandola" in data 12 aprile 2011.

⁴ Costo bottiglia Acqua Aimag: comprende la quota del servizio idrico integrato di fognatura e depurazione.